

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 9836 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 4 Ottobre

AVVISO

Si pregano gli Abbonati in arretrato di pagamento a volersi mettere tosto in regola coll'Amministrazione.

Vogliono essi considerare le spese cui questa sottosta per fornirli di fresche notizie. Essi avranno già osservato che il Bacchiglione è il solo giornale cittadino che adesso riceva direttamente i telegrammi dell'Agenzia Stefani. Così noi soli potremmo fornire, in giornata, fra tanti altri, i telegrammi pel banchetto di Alessandria a Depretis, le particolareggiate relazioni sull'arrivo di Re Alfonso a Madrid e il lungo discorso di Baccarini a Genova.

Il discorso Baccarini

Baccarini ha parlato; il suo discorso però acquista speciale importanza dal fatto che tanto numerose furono le adesioni di deputati e senatori autorevolissimi. Spicca per importanza la lettera dello Zanardelli, lettera che dà il colore speciale al banchetto. Non vi manca l'adesione del Cairoli. Il discorso del Baccarini costituisce quindi un vero avvenimento parlamentare.

Non dividiamo certo tutte le opinioni dell'onorevole Baccarini e dei suoi amici; è un fatto però che quel discorso delinea la futura parte d'opposizione della sinistra parlamentare contro il ministero Depretis e la sua evoluzione trasformista del 19 maggio.

Tutti i liberali devono quindi dividere l'opinione del Baccarini e dei suoi aderenti nel fatto del doversi abbattere il Depretis.

Lasciamo poi da parte certe frasi di effetto e di convenzione, ma teniamo alla sostanza. E la sostanza per oggi, vuol dire: abbasso la politica odierna del Depretis!

Così, per esempio, il Baccarini usa alle volte per l'attuale presidente dei ministri frasi troppo parlamentari; noi vogliamo però considerarle soltanto come l'effetto dei riguardi dovuti all'ex-collega e più ancora alla grave solennità di un discorso-programma, di chi si atteggia quasi a capo-partito.

Via! un po' di opportunismo è il condimento necessario della massima parte degli atti politici, specie dei discorsi! Siamo dunque indulgenti. *Hodie mihi, cras tibi.*

Felice poi fu l'oratore quando il voto del 19 maggio insistette nel paragonarlo a un armistizio di Villafranca.

A doppio scopo il Baccarini mirò

con questa frase; a far comprendere che non tutti coloro i quali oggi stanno con Depretis la sinistra li considera come disertori nè sarà quindi per respingerli; e a disegnare, quasi, il capo delle nuove battaglie. Fu un assaggio abilissimo!

Lo scopo del Baccarini sembra perciò quello di accogliere tutte le forze in una mira sola, quella di abbattere il trasformismo.

Nè allo stesso Depretis intende precludere la via ad una ritirata onorevole; i suoi precedenti glieli ricorda e gli designa l'avvenire.

Al Depretis nel fondo sembra fare soltanto una colpa, quella di avere accettato evoluzioni in massa, anziché le spontanee e sincere, come quelle già dell'on. D. Berti.

E qui si potrebbe dire il Baccarini forse troppo abile, se non vedessimo la sua insistenza a paragonare l'attuale evoluzione all'armistizio di Villafranca, su cui si accumulò lo sdegno degli italiani, ma che in Luigi Carlo Farini trovò chi ebbe a lacerarne i patti antinazionali.

L'insistenza su quel nome indica che Baccarini e Zanardelli non hanno intenzione di assumere il comando della opposizione al ministero, ma amerebbero che fosse l'attuale presidente della Camera — Domenico Farini — ad assumerlo, quasi a garanzia nell'alto, ove pur regnano tante diffidenze.

Baccarini e Zanardelli mostrano con ciò un vero tatto pratico; mostrano di conoscere la situazione politica; mostrano che uno sforzo solo devesi fare oggi: quello di abbattere Depretis.

No, non c'era punto bisogno del connubio con Minghetti perchè Depretis potesse avere la maggioranza; le ultime elezioni questa maggioranza gliela avevano assicurata di nuovo, come nei precedenti sette anni.

Lo scopo illiberale del connubio è quindi troppo palese.

Ed è ciò contro cui la nazione ricalcitra; è ciò che essa non vuole nè tollererà. In questo modo — dice il Baccarini — si fa soltanto gli interessi dei partiti estremi; si pone la monarchia, ad opera dei proprietari feudali della monarchia, in uno stato di perpetua convulsione.

Si potrebbe dire che così si tolgono gli equivoci; che così soltanto si saprà dove e come progredire; che così cesseranno le mistificazioni; che così i caratteri si porranno al loro vero posto.

Ci limiteremo invece a constatare la verità: cieco chi non la comprende! Soggiungeremo pure che non oggi solo, nè ieri si ri-

scontrava questa verità, e che pel futuro appena se ne delinea la posizione.

Ecco perchè crediamo che i liberali tutti debbano riunirsi per combattere l'insediamento della destra al potere, auspice il connubio Depretis - Minghetti; ecco perchè prendiamo il discorso Baccarini come un sintomo dei tempi; ecco perchè, sebbene il Baccarini non ci abbia chiarito i motivi per i quali con Zanardelli rimase sei lunghi mesi al potere dopo che l'equivoco era surto, noi pensiamo con lui che — pochi o molti non importa — tenderemo ad andare sempre avanti.

Perchè poi il Baccarini ebbe parole tanto vive contro la democrazia? Crede egli che questa sia la maniera adatta per scendere all'assalto con tutte le forze liberali, senza eccezioni?

E vuole pretendere che così tutti i democratici, non ostante la loro patriottica abnegazione, lo seguano?

Oh! troppo si vede l'uomo che vuole ricondurre al potere il proprio partito, mentre in momenti tanto critici pel paese, come lo stesso Baccarini riconosce gli attuali, i partiti dovrebbero passare in seconda linea e avere di mira soltanto la grandezza e la libertà della patria.

Ciò avremmo voluto che il Baccarini dicesse attraverso a tante circonlocuzioni e citazioni con cui riempì il suo discorso, perchè queste reticenze stesse ne mitigano l'importanza.

Si, sempre avanti, Italia!

Che importa se siamo pochi? Erano trecento alle Termopili; erano mille a Marsala; il 19 maggio decorso non furono appena ventinove a contarsi alla Camera?

Ma la logica dei fatti si impone inesorabile; la giustizia balena terribile; la nazione fa comprendere che cosa vuole davvero, e nessuno può resistere alle sue volontà.

I pochi, ma scelti, diverranno molti; tutto ad essi si inchinerà, al grido — che senza sottintesi deve tutti riunire i liberali di tutte le gradazioni —: sempre avanti, Italia!

Le adesioni

Verona, 1 ottobre.

Grato al gentile invito mando augurii felicitazione a codesta benemerita Associazione che onora nell'illustre Baccarini la coerenza dei principi propugnata dalla sinistra parlamentare.

Cairoli.

Roma 2, ore 1 p.

Mi associo con tutto il cuore al plauso col quale meritamente ti saluta la città di Genova pregandoti accogliere affettuoso saluto.

Villa.

Brescia 30 sett., 83.

On. Pres.

Le lettere, colle quali cotesta benemerita presidenza mi invitò al banchetto di posdomani, sono ispirate a così alto senso di pubblico bene e insieme improntate di tanta benevolenza verso di me che rendono difficile ed assai rincrescevole rispondere negativamente.

È per questo che indugiai a lungo a mandarle una risposta, desiderando o sperando di poter accorrere cogli amici di Genova.

Ma ora che altri indeclinabili impegni me lo vietano, mi rimane con mio rammarico solamente il dovere di esprimerle i vivissimi sentimenti di cordiale gratitudine ed associarmi alla testimonianza di onore che cotesta patriottica mitropoli della Liguria rende al mio merito e carissimo amico che essa aveva eletto a rappresentarla.

Mi associo in pari tempo al pensiero che cotesta presidenza mi annuncia muovere in solenne convegno, nobile pensiero ai miei occhi, perchè fui sempre e più che mai sono ora convinto che la fedeltà ai principi profocati dagli uomini politici è essenzialmente condizione dell'onesta dignità della vita pubblica in tutti i paesi.

Mi abbiano affmo
Zanardelli.

Le impressioni

L'Adriatico scrive:

«Questo discorso di Baccarini è veramente magistrale per la forma e per il concetto. Egli ha saputo essere energico e dignitoso, ad un tempo.

«Dalla sua bocca uscirono le più dure verità verso quanti mirano a sfasciare un partito ancora robusto, nel quale il paese continua riporre tutta la sua fiducia, e del quale spera con fondamento veder attuate quelle riforme che giustamente reclama.»

La Venezia scrive:

«L'on. Baccarini ha sfogato in un oceano d'ibis redibis non, il suo bruciore di non esser più ministro — L'ha sfogato però con ogni studio di non scantonare in quelle escandescenze, che gli scapparono alla Camera nella famosa discussione, che pose fine alla frenesia di sette anni di s'governo politico, e di anarchia amministrativa.»

E giù fino alla fine di questo metro. La Libertà lo loda, perchè parlò chiaro; teme, però, che perduri l'equivoco prodotto dalla politica incerta dell'on. Depretis, il quale dovrebbe dir chiaro e netto, se vuol stare o no con l'on. Minghetti.

Il Bersagliere elogia il discorso; vi tro la conferma delle sue idee, dacchè Baccarini disse: «uscii dal governo, perchè vidi che la sinistra e il suo programma erano stati traditi.»

La Rassegna disapprova il discorso, perchè invece di condurre la pacificazione degli elementi affini, risuscita i rancori dei vecchi partiti.

I telegrammi della Perseveranza dicono che l'impressione del discorso fu che esso dinota il rimpianto del perduto potere.

L'Epoca di Genova lo pubblica senza aggiungervi commenti.

Il Tempo di Venezia scrive:

«La sua parola è dignitosa e calma, eloquente e risoluta. Il discorso politico è diventato un'opera morale.

«Quanto resteranno scontenti coloro che desideravano delle s'furiate! Ma il patriotta si è sollevato alla grandezza della causa difesa: come ci aspettavamo, ha innalzata la bandiera dei principii.

«Quale era il ministro, tale il deputato. Non ha servito che a questi.

«Il torto di Depretis non si poteva mostrare più nobilmente e più chiaramente; la ragione della battaglia non poteva esser dichiarata con maggiore precisione, nè suffragata da migliori argomenti.

«I due campi sono segnati. Là, gli ultimi dei feudatari in maschera da trasformisti: qui, i primi dei liberali, a visiera alzata, senza badare al numero, ma colla coscienza di combattere per la libertà, ma l'ordine, per la moralità politica, per il progresso, per le istituzioni e per la patria.

Il Mare di Genova scrive:

«Ma le sue parole avranno tolto un'altra illusione a coloro che pongono un lembo di fiducia ancora nella Sinistra: sta pur essa capitanata dall'on. Baccarini!

«E che? Non basta a lui prendere di fronte il Ministero e mandare l'on. Depretis malconcio peggio di quello che non uscisse Tersite di sotto al classico tempestare dello scettro d'Ulisse? Tutti lo avrebbero applaudito.

«Ma qual bisogno v'era di attaccare la democrazia così aspramente, così ferocemente a segno di porla a banda dell'Italia politica, essa che dopo tutto disinteressatamente fece olocausto sempre dei suoi migliori sull'altare della patria?

«Forse il desiderio di difendersi, (quasi si trattasse di grave calunnia), dall'accusa di nutrire segrete simpatie pel partito democratico lo spinse a ciò?

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

2 ottobre.

Ieri è incominciata la gara fra i giovani che ottennero la licenza d'onore nei Licei dello Stato. L'esame si limiterà allo svolgimento d'una composizione italiana, e, se fra i concorrenti vi sarà uguaglianza di merito, avrà luogo anche un esame orale.

Il tema scelto è il seguente: *Roma alla fantasia e al cuore d'un giovane italiano.*

Come vedete l'argomento non poteva essere più bello e son certo che i distinti giovanotti sapranno farsi onore! Speriamo che il risultato sia più confortante che non nello scorso anno. Intanto i lincenziati se ne vanno a zonzo visitando i monumenti antichi di Roma e stamane li vidi tutti insieme che si recavano al Palatino, guidati dal prof. Capannari che ne fu incaricato espressamente dall'on. Baccelli.

Domenica nella grand'aula del Campidoglio saranno premiati coloro che lo avranno meritato. Vi raggiuglierò della solenne cerimonia.

Non sono ancora partiti i preton-

zoli e già arrivano alla spicciolata i pellegrini laici. Dopo i corvi, i guffi e le civette! Vi assicuro che i reverendi non perdettero il loro tempo: nei giorni che furono qui, se la sono goduta più non posso in tutti i modi e in tutti i luoghi... alla salute dei gonzi che pagarono loro il viaggio! Sarei proprio curioso di sapere se hanno viaggiato col ribasso sulle ferrovie! In questi tempi di trasformismo e di conciliazione non sarebbe da meravigliarne.

Al Vaticano si fanno i preparativi per ricevere domenica alle 11 i nuovi arrivati. Chi potesse assistere a quel ricevimento avrebbe da passare un bel quarto d'ora!

Per l'anniversario del plebiscito di Roma don Leopoldo Torlonia ha pubblicato uno nei soliti sesquipedali ed ampollati manifesti. In verità che nessuno ne sente il bisogno e che sarebbe meglio risparmiare tanti quattrini buttati per l'acquisto di popolarità! I romani hanno troppo buon senso, troppo patriottismo, e non dimenticano così facilmente le date solenni che segnano i giorni del loro riscatto come i signori della Giunta potrebbero credere! Piuttosto lo farebbero se fossero della forza di certi loro amministratori.

Ciò che trovo molto opportuno è la scelta di questo giorno per la premiazione degli alunni delle scuole inferiori. La distribuzione delle medaglie e degli attestati di merito doveva farsi oggi alle 3 1/2 e la piazza del Campidoglio era già addobbata con bandiere, stendardi, stemmi, arazzi. V'era anche un padiglione di velluto rosso in cui dovevano prender posto il Ministro della Pubblica Istruzione e le altre autorità; ma la pioggia ha sciupato ogni cosa con grande rammarico dei premiandi e delle loro maestre che avevano una voglia matta di fare sfoggio del loro vestito nero! Ma, che farci? Bisognava far prima i conti col tempo, che pare sia disposto a guastare la luminaria di questa sera e ad inumidire i concerti che dovranno suonare sulle piazze della città.

E. Barinelli.

Notizie Italiane

Il papa ha ordinato che sia aperto un liceo-ginnasio presso il Vaticano, somministrando i fondi occorrenti.

Nell'ultima sua relazione annuale, la Corte dei conti ha dovuto

APPENDICE

11

L'EBREO DI SOFIEVKA

Il sabato di Pasqua, Foma non aveva più una spica di frumento; egli mirava la sua camera vuota, ma in cambio possedeva dei numerosi biglietti da dieci rubli, che egli palpava con mano tremante.

Foma gridò la voce di Kortcheuko, dalla bottega.

L'ebreo chiuse in furia nel suo petto e corse nella stanza vicina.

Perché ti chiudi entro in tal modo? chiese Boris Paulovitch; e, senza aspettare risposta: Prendi, egli disse, voglio che tu abbia la tua parte di goja che regna in tutti i cuori nell'occasione della grande festa di domani. Tu non sei cristiano, ma la felicità ti unirà a noi. — E gli porgeva un biglietto da 500 rubli. — Eccoti ora abbastanza ricco per chiedere la mano di colei che ami.

Foma restava a bocca spalancata, col braccio disteso, la mano aperta, non osando chiuderla sulla carta che posava su d'essa. I suoi occhi paventati erra-

rilevare varie irregolarità negli atti per affitti di stabili e negli appalti di vendite.

Quanto alle alienazioni di stabili provenienti da giudizi di espropriazione, fu richiamato il governo ad attenersi alla stretta osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale e nel regolamento speciale 14 settembre 1892.

La Corte dei conti ha segnalato al Ministero il fatto anormale che gli economati generali dei benefici vacanti ritengono ed amministrano beni di enti religiosi soppressi, le cui proprietà e le cui rendite spetterebbero, secondo la legge, al fondo per il culto.

Quelle proprietà darebbero una rendita lorda di lire 1,097,217, e, depurata dagli oneri, di L. 248,550.

Con questa somma il fondo per il culto potrebbe far fronte ad una parte dei pesi di cui è gravato, mentre ora è costretto a consumare ogni anno una parte del suo patrimonio.

Notizie Estere

Il Times, parlando del monumento — testè inaugurato — dalla Germania, dice:

«L'Europa non crede necessario che la stampa tedesca getti fuoco e fiamma dal monumento che un partito in Francia si mostra così turbolento.»

I giornali egiziani annunciano dalla Mecca che gli inglesi hanno occupato Dschiddah e fonderanno colà una stazione per la flotta.

La notizia va accolta con riserva.

Gli inglesi si cacciano proprio dappertutto!

Corriere Veneto

Da Verona

2 ottobre.

Il Sindaco a Roma — La nostra fortezza — *Giornalismo.*

Il ff. di Sindaco della nostra città, avv. Guglielmi, fu in questi giorni a Roma per ottenere l'autorizzazione di porre in vendita nei banchi del R. Lotto i biglietti della lotteria; e ciò in causa che ci sono ancora da esitare un milione e duecentomila biglietti.

vano dal volto del padrone al biglietto che gli assicurava la felicità. Ad un tratto copiose lagrime sgorgarono dai suoi occhi.

— Padre... padrone... io sono indegno di ciò che voi fate per me, egli esclamò alla fine con voce soffocata precipitandosi ai piedi di Kortcheuko.

— Alzati... Io giurai a me stesso di renderti felice e vedo bene che ti mancherà qualche cosa fino a che Rebecca non diventi tua sposa.

Foma restava sempre in ginocchio. Il suo corpo era agitato da violenti singhiozzi.

— Perché piangi? Non sei pago? domandò inquieto il padrone.

— Io sono indegno... indegno... mormorò Foma stringendosi la testa fra le mani.

Quando si rialzò, era pallidissimo; prese la mano del suo benefattore e vi imprimeva un lungo bacio. Kortcheuko si liberò dolcemente; la piena dell'emozione lo faceva soffrire. Come tutti i buoni, egli era estremamente timido nel compiere un'atto di beneficenza.

— Và, vola a Kameuka e decidi il padre della tua amante a dartela in isposa il più presto possibile. Avrete posto per tutti e due qui... e più tardi vedremo di allargare l'alloggio,

Inoltre per far pratiche presso il ministro della guerra perchè rimuova gli ostacoli che l'autorità militare frappone al rivestimento del canale industriale e all'erezione della stalla — fuori di porta Vescovo — per i cavalli del tram che dovrà far servizio nell'interno della città e cioè, da una stazione ferroviaria, all'altra.

Di più, deve aver parlato col ministro dei lavori pubblici per ciò che concerne la sistemazione del fiume e dei ponti da costruirsi.

V'ha qui, chi assevera, ch'egli sia rimasto molto soddisfatto per la risposta avuta dai singoli ministri: e che in quanto riguarda agli ostacoli frapposti dall'autorità militare per il rivestimento del canale industriale ed alla stalla pella Società del tram, siano di già rimossi per volontà dell'on. Ministro della guerra e che alquanto lusinghiere siano le promesse avute da quello dei lavori pubblici per ciò che concerne e alla sistemazione del fiume e alla costruzione dei ponti.

Poco fortunato sarebbe stato, invece — stando sempre a quel che si dice — col ministro della Finanza, pel quale gravi difficoltà si fraprebbero all'attuazione della domanda fatta dal nostro Sindaco e cioè, che venga autorizzata la vendita dei biglietti della nostra lotteria nei botteghini del lotto.

Intanto i lavori pella costruzione dei due ponti, Nuovo e Aleardi, sono incominciati; in quanto poi agli oggetti per cui il nostro sindaco si recò a Roma vedremo in seguito se sono vari i dicesi di cui vi ho accennato più sopra.

Una cosa sola voglio farvi osservare; ed è la condotta che tiene da noi l'autorità militare.

Una città dove l'atonia regna sovrana, dove la parte ricca rifugge dalle fatiche e dalle imprese industriali, contentona di quel tanto che le rendono le cartelle del debito pubblico, esservi per soprassello un'autorità militare, la quale, mercè una legge barbara lasciataci dall'Austria, vuole farla da padrona ponendo il bastone tra le ruote del carro per ogni cosa che si abbia in idea di fare, mi pare sia un po' troppo.

E dire che sono diciassette anni, che si va predicando che per conservare Verona quale fortezza conviene cambiarle la fronte delle fortificazioni, e in diciassett'anni non si è fatto niente; ma si è torturato in compenso questa povera città creandole ostacoli sopra ostacoli, uno più assurdo e più insensato dell'altro, per

egli disse sorridendo. E si allontanò dalla bottega.

Foma corse a indossare il suo caftan da festa. Nello staccarlo dal chiodo a cui era appeso, scorse lungo la muraglia uno dei cordoni che avevano servito a infilare le spiche. Egli lo strappò bruscamente.

— Io ho agito in una maniera ignobile verso quest'uomo a cui devo tutto, egli pensò; e un rimorso punse il suo cuore, per quanto fosse incancrenito. — Bah! egli riprese, in realtà, non gli ho fatto alcun torto; quei pochi grani che gli appartenevano e ch'io mi sono appropriato non erano di alcuna importanza per lui... Del resto, se non ne avessi approfittato io, altri ne avrebbero approfittato.

Il padre di Rebecca, il vecchio Zachar, oppose qualche resistenza al matrimonio di sua figlia; ma l'avvenire che Foma faceva balenare a suoi occhi lo abbagnò in modo che finì per cedere alle istanze dei giovani: La vista dei 500 rubli donati da Kortcheuko produsse soprattutto un grande effetto; che cosa non si era in diritto di aspettare da un uomo capace di tanta generosità?

Venuta la sera, quando egli ebbe accordato il suo consenso, mentre i due amanti si scambiavano delle te-

tutto quel poco che si aveva intenzione di fare.

Oh, se fossero meno pecore i miei concittadini: quanto non farebbe più senno anche l'autorità militare! Altro se farebbe più senno!

Due parole sulle due Arene — giornali s'intende — le quali vivono qui tra noi, come due galli in un pollaio.

Due parole, però, su quanto succede da 5 o 6 giorni a questa parte, riservandomi di parlarvene più diffusamente e di esse e degli altri giornali cittadini in un'altra mia.

Dovete sapere che il direttore dell'Arene Nuova ha sollevato un buscherio del diavolo perchè il signor Franchini, (proprietario dell'Arene, senza il « nuova ») si è divertito per 5 giorni di seguito a dispensare il suo giornale a gratis ai rivenditori, i quali — com'è da immaginarsi — si dimenticavano di vendere l'Arene Nuova, visto che colla vecchia avevano tutto di guadagnato.

Il Franchini mise in pratica questo nuovo genere di reclame per invogliare il pubblico a leggere il nuovo romanzo che va pubblicando in appendice.

Cosa che potrebbe benissimo esser vera; ma che non parve tale al direttore della Nuova Arene, il quale volle vedere in tutto ciò un atto di ostilità contro di lui.

E se vogliamo fare del giornalismo una bottega, come sembra lo vogliono questi signori, egli è certo che l'uno ha diritto di far i suoi affari come gli pare e piace e l'altro ha torto di lagnarsene.

Ma, per tagliare corto, vi dirò che il direttore della Nuova Arene indispettito al massimo grado pel tiro birbone giocatogli dal confratello politico, ha finito di prendersi, venerdì (28) una carrozza e come Dalcamara, vendere da sé il proprio specifico e cioè il proprio giornale.

Cosa questa che commosse fino alle lagrime la nostra ragazzaglia studentesca e i politicanti da caffè.

Da Palmanova

1 ottobre (rit.)

FESTE E BANCHETTO

(R.) La giornata di ieri doveva essere di festa ed allegria e di convegno a tutti quelli dei paesi d'attorno che avessero voluto godere un'ora di svago, ma il tempo, guastamastieri il più delle volte, volle metterci la coda e proprio la notte prima e la mattina ci regalò una pioggia continua e dirotta che pareva non avesse mai a cessare. Sulle 9 però cominciò il cielo a rischiararsi e come donna che

nera occhiata, il padre ed i promessi stavano seduti tutti e tre nella bettola di Kameuka attorno ad una piccola tavola.

— Non dimenticherai giammai la tua nuova famiglia, io spero — disse il vecchio, mentre i fidanzati si scambiavano i più teneri sguardi e si stringevano la mano sotto la tavola — Tu sai ch'io ho dei nipoti, i figli della mia povera sorella, morta lo scorso anno; sono giovanotti abili ed intelligenti: tu potresti collocarli bene a Sofievka: qui i contadini sono così poveri che non si può cavar loro più niente.

Foma promise a Zachar tutto ciò che volle; i neri occhi di Rebecca ed il contatto della sua mano lo inebriavano assai di più che la vodka che gli si faceva bere. La fanciulla lo guardava con tenerezza sotto le sue lunghe sopracciglia e sottolineava le parole di suo padre con una stretta delle sue dita affusolate.

Il matrimonio si fece qualche tempo dopo a Kameuka, che possedeva una sinagoga. Fu Kortcheuko stesso che offrì il pane ed il sale alla sposa, quando ella entrò nella sua nuova dimora, nella quale egli aveva fatto aggiungere qualche mobile.

— Sii la benvenuta come lo è stato tuo marito quando è capitato a So-

ama farsi pregare, pregare, pregare per concedere un languido sguardo o un sentimentale sorriso, accordò, proprio quando occorreva un po' di buono, la tregua dando così agio a che la festa avesse luogo senza inzuppare i panni adosso. Ma che importa? Intanto i forestieri mancarono tutti o quasi e le cose si dovettero fare in famiglia.

La Società Operaia, sorta or son due anni e già rigogliosa di vita, inaugurava ieri la propria bandiera dono dell'avv. Pietro Lorenzetti. Alla cerimonia ch'ebbe luogo alle 10 al Teatro Sociale vennero invitate e vi presero parte le autorità tutte civili e militari e là in mezzo alle bandiere delle Società Operaie di Cividale e di S. Giorgio Nogaro, della Società dei Reduci di Palma e di altra che ora non ricordo, venne dal presidente avv. Leone Luzzatti affidata al portabandiera fra gli evviva del pubblico numeroso accorso, e quindi egli pronunciava uno splendido discorso di circostanza più volte interrotto e salutato alla fine da fragorosi applausi.

Prendeva quindi la parola il presidente dell'Operaia di S. Giorgio ringraziando a nome della Società per l'onore toccato alla sua bandiera di essere la matrigna della nuova che alzava.

La musica cittadina ne rallegrava la festa.

Terminata la cerimonia oltre 60 soci colle rappresentanze si raccolsero a geniale banchetto dove non mancarono i brindisi.

Alle 4 ebbe luogo la corsa dei velocipedi che, sempre per quella benedetta ragione, riuscì freddina anziché no.

Alle 9 il Teatro Sociale si riapriva per una lotteria e per un veglione mascherato, che per essere un primo veglione e fuori di stagione non mancò di trattenere la gente e le copie danzavano fino a quasi le 5.

Balli popolari ce ne furono alla Sala Manin e in Piazza d'Armi ed anche là non vennero meno il brio e la voglia di divertirsi.

Peccato proprio che domineddio non sia stato cortese di regalarci un bel sole d'autunno!

Cadore. — È lodata la prontezza con cui due compagnie alpine, al primo allarme dato da due ufficiali, fecero di corsa un lungo tratto di strada, e furono in pochi minuti sul luogo ove era stato segnalato un incendio. Fortunatamente non trattavasi che di un fienile isolato.

Marcon. — Viene fatto credere alla Venezia che per ordine della Prefettura di Venezia si stia facendo un fievka, diss'egli con accento comossoso.

La fanciulla se lo tenne per detto. Ella cominciò dallo studiare le persone che le stavano intorno, col colmare di gentilezze le donne dei *Avorovi*, invitandole a prendere il thè a casa sua. Ivi ella le faceva chiacchiere e cercava scoprire le debolezze del padrone, dei servitori, dei contadini.

Le sue domande però erano seguite sempre dalla identica risposta; tutti erano felici a Sofievka e nessuno aveva a dolersi di qualche cosa. Ella pensò che sarebbe difficile trarre partito da persone cotanto contente della loro sorte; tuttavia, tenace, come tutte le donne della sua razza, ella non si scoraggiò.

— Ma che vuoi di più di quello che possiedi? Chiese un giorno in cui ella si lamentava di vedere la sua attività limitata ad un campo così ristretto.

— Ciò ch'io voglio? Vieni quà, ella disse con voce ardente, trascinandolo alla finestra e stendendo il suo braccio verso la casa padronale: — Vedi tu questo castello, questo giardino, questi alberi; ebbene, io voglio tutto ciò... ed io lo avrò, ella aggiunse sommessamente, con un lampeggiamento nello sguardo.

[Continua.]

inchiesta nel Comune di Marcon, dove esistevano vecchi malanni nell'amministrazione.

Treviso. — Il Consiglio provinciale di Treviso a sostituire il rinunciatario di Broglio, elesse deputato provinciale il cav. Schirati.

Verona. — La Giunta municipale ha deliberato d'urgenza di chiedere a prestito tre milioni e mezzo per la esecuzione delle opere rese necessarie dalla inondazione alle condizioni vantaggiose portate dalla legge 8 luglio 1883.

— Il Consiglio comunale di Verona ha ieri nominato a primo scrutinio assessori Ipsevich, Forti, (rislezioni) Campostrini e Zenati; assessori supplenti Cesare Donatelli e Buella.

— Le domande avanzate al Prefetto di Verona per ottenere prestiti a mite interesse in seguito alla legge 8 luglio a favore delle provincie colpite dall'inondazione, rappresentano un importo di cinque milioni. E c'è ancora tempo fino al 15 corrente.

Cronaca Cittadina

Il telefono. — L'Euganeo a proposito di quanto noi scrivemmo su alcuni tentativi per la istituzione anche in Padova di una rete telefonica fa alcune osservazioni le quali fanno nascere la lusinga che ben presto possa in Padova piantarsi una prima rete di circa cento fili; alla istituzione verrebbe data una forma nuova e tale da mettere il telefono veramente in contatto col pubblico, con tutto il pubblico e tale ancora da rendere la istituzione attiva subito nel primo anno, ciò che non avviene nelle altre città italiane.

Noi ne siamo ben lieti; come pure siamo lieti di avere la conferma di ciò che già avevamo sentito dire, che cioè, circa 100 adesioni d'abbonamenti spacciali fossero state raccolte da vario tempo.

Perchè però non si sollecita il compimento del numero? Quanto tempo mai si perde a dotare una città tanto ricca di una istituzione così utile?

Via! del tempo non se ne perda altro; si cessi dal chiacchierare e si operi!

Noi per parte nostra continueremo a gridare e a dare adosso ai neghittosi, perchè si sveglino; non si vuole comprendere i vantaggi e i comodi che saranno per risultarne?

Tuttavia questa discussione fra i due periodici cittadini gioverà, non ne dubitiamo, a scuotere il torpore che si fosse infiltrato fra i cittadini; e l'egregia persona che tanto si presta per riuscire a dotare la città della utilissima istituzione, come non si è punto spaventata delle difficoltà gravissime che finora ebbe ad incontrare, non si spaventerà di certo nemmeno delle ulteriori. Noi facciamo vivi voti in argomento e, fiduciosi, attendiamo di avere anche in Padova fra breve i telefoni.

Salvo d'addio. — L'estate ci diede l'ultimo addio; l'eco dei fischi con cui a Parigi fu accolto Re Alfonso, echeggiando nelle azzurre volte dei cieli, ci portò tuoni e lampi.

Il guaio maggiore si fa che non mancò la grandine, la quale, specie sui colli, recò gravissimi guasti alle uve che ancora pendevano dai tralci.

Fa freddo! ecco, l'autunno è qui a prenderne la breve eredità e cedere l'impero al brutto inverno.

Bazio Consumo. — Prodotto del settembre 1883 L. 137,654:66
idem 1882 » 139,609:46

In meno nel 1883 L. 1,954:90
Prodotto dal 1° gennaio a tutto settembre 1883 L. 1,178,459:47
idem 1882 » 1,136,684:78

In più nel 1883 L. 41,774:69

Lascito Tommasoni. — L'istituto Veneto di scienze lettere ed arti (di Venezia) fu autorizzato a ricevere il noto lascito dell'avvocato G. Tommasoni.

Prestito interprovinciale.

— Elenco dei numeri sorti nella V^a estrazione di numero 45 obbligazioni del secondo prestito interprovinciale Padova Treviso - Vicenza, seguita il giorno 1 ottobre 1883.

19, 67, 180, 298, 311, 318, 373, 587, 657, 663, 838, 845, 901, 953, 1165, 1384, 1482, 1563, 1644, 1691, 1879, 2136, 2400, 2402, 2488, 2673, 2776, 2824, 2825, 3148, 3161, 3335, 3462, 3526, 3654, 3758, 4074, 4316, 4342, 4432, 5520, 4528, 4833, 5004, 5152.

Società Veneta di costruzioni.

— La Società Veneta avrebbe assunto per lire 99,840 il lavoro di costruzione in ghisa e ferro battuto di una tettoia per la nuova pascheria a Rialto in Venezia, salvo i fatali. Il dato fiscale era di lire 128,000.

I bilanci comunali. — Il preventivo per il 1884 è pronto; presto sarà convocato il consiglio nell'ordinaria sessione autunnale.

Corse del tram sospeso. — Dovendo far eseguire i lavori del marciapiede attraversante la svolta da Via S. Fermo al Ponte Molino, domani (Venerdì) 5 corr. tempo permettendo tali lavori, il servizio dei tram resta limitato, per detto giorno, dalla predetta Via S. Fermo all'estremità del Corso Vittorio Emanuele e viceversa.

Esami. — Abbiamo già annunciato che dal 15 al 18 ottobre avranno luogo gli esami per concorrenti ad uffici postali. Gli esaminandi sono circa un centinaio.

L'eterna briglia. — Pare che la questione della briglia a Ponte Molino abbia fatto un passo avanti. Il Consiglio di stato approvò il progetto per l'appalto dei lavori. Non resta quindi che a sollecitare le espropiazioni per le quali il nostro ufficio del Genio civile va assai adagino. Quanto si aspetta?

Non c'è caso!! — Quando all'Euganeo si tocca la corda del dazio sulla legna da ardere, egli non ragiona più!

Il guaio si è che il municipio, interessato in causa, la pensa come l'Euganeo e somministra ragguagli e fa pompa della sua impotenza ecc. ecc.

Ma i fatti sono fatti; bisognerà organizzare un pellegrinaggio — invece che al Pantheon — fuori delle porte, perchè ciascun povero vada a prendersi un fascio di legna e lo porti ai fornai affinché non abbiano anche questo pretesto plausibile per la crescita del prezzo del pane. Il municipio non l'ha pronto il rimedio... per i poveri?

Quanto agli osti poi ci pensi, sì, il municipio! Chi vuole che ci pensi, se anche per questo fatto i fornai hanno un pretesto plausibile per vendere caro il pane, e non sanno porsi d'accordo? — Se il municipio obbligasse i fornai a fare i pezzi di pane corrispondenti ad una data misura, non la sarebbe questione risolta?

Per la povera bambina!! — Per l'Amalia Andreotti, quella bambina decenne la quale tanto brava non ha un velocimane con cui andare alla scuola, dove sa pur guadagnare premi, abbiamo ricevuto dal signor T. S. lire due; finora sono dunque lire 6.50, che abbiamo presso di noi per l'acquisto di un velocimane per quella cara bambina.

Touristes veneziani. — Due veneziani, certi B. A. e C. V. due pregiudicatissimi cittadini veneziani e ransene venuti a Padova per compierne una delle loro. Si introdussero perciò nella casa di certo Billato Nicodemo in via Cappelli e vi rubarono un anello del valore di lire 60 che egli aveva lasciato sopra un armadio. Vennero però scoperti ed arrestati.

Bachicoltura. — E' uscito il bollettino di bachicoltura diretto dai signori E. Quajit ed E. Verson nel mese di ottobre. Comprende notizie sui corsi bacologici maschili.

Una al di. — Al tribunale: Accusato, dice il Presidente, voi avete colpito il testimone con una bottiglia piena, avreste potuto ferirlo...

L'accusato con voce avvanzata.

— Niente pericolo, era Policella vecchio del 1870.

— Ebbene?

L'accusato gravemente.

— Il buon Policella non fa mai male.

Bollettino dello Stato Civile del 2 ottobre.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3

Morti. — Tonin Amaleo di Pietro, di giorni 9 — Susner Giovanni fu Giovanni, d'anni 80, mesi cinque, pettinajo, vedovo. Entrambi di Padova.

Guattieri Gaetano di Francesco, di anni 21 mesi 5, soldato di fanteria, di Ajello (Aquila) — Gilli Arsenio fu Gio. Maria, d'anni 52, cuoco, coniugato di Montecchio (Raggio d'Emilia).

LISTINO BORSA

Padova 4 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
idem fine	90.70.	—
Genove	91.05.	—
Banco Note Aust.	78.25.	—
Marche	2.10.1/2	—
Banche Nazionali	1.23.1/4	—
Mobiliare Italiano	2215.	—
Rubattino	809.	—
Meridionali	550.	—
Costruzioni Venete	509.	—
Cotonificio veneziano	341.	—
Banche Venete	232.	—
	184.	—

Un po' di tutto

Il sole verde. — In varie parti delle presidenze di Bombay e Madras in India (telegrafano al Times) fu osservato un notevole fenomeno che ha destato vivo interesse misto a non poca inquietudine nella gente superstiziosa.

Per alcuni giorni il sole si mostrò soffuso di un color verde.

Sono date diverse spiegazioni di questo fenomeno ma la più plausibile si è quella data dagli astronomi governativi che lo ascrivono al passaggio di nuvole gravide di vapori dei vulcani dell'isola di Giava.

Disastro ferroviario. — Telegrafano da Monza che l'altra sera mentre imperversava furioso temporale un treno straordinario con carrozze vuote, proveniente da Milano, non vedendo segnali, investì un treno merci fermo in stazione. Il macchinista e il fuochista sono feriti — vari vagoni sfasciati — alla locomotiva notevoli guasti.

Galleria dei Giovi. — Notizie assai gravi reca il Cittadino di Genova sullo stato dei lavori alla succursale dei Giovi. Pare che il rivestimento in muratura della grande galleria sia stato riconosciuto insufficiente nello spessore che era stato fissato, cioè di 80 cent. e pare sarà portato a 94.

Si dice infatti che un buon tratto di volta, cui erasi tolta l'impalcatura sia rovinata e si sia prodotta una frana di terreno che otturando totalmente la galleria, rinchiusa l'uscita a buon numero d'operai che stavano lavorando al perfezionamento, per cui si dovette lavorare non poco a farli uscire.

I vini italiani in America. — L'importazione dei vini italiani nella piazza di New York nei primi 8 mesi c. a. fu di galloni 54,319 in botti e 14,235 in bottiglie — complessivamente circa 3 mila ettolitri.

A paragone della stessa epoca del 1882, l'importazione dei vini crebbe di quasi mila ettolitri.

Un diretto che devia. — Ieri verso le quattro il treno diretto tra Soliera e Carpi svio essendosi rotta una ruota di una carrozza di prima classe. Il carro bagagli e tre vetture vennero balzate fuori dal binario. Nessuna disgrazia.

strana invasione. — Nella città di Faxna (Brasile) e suoi dintorni, sono comparse torme così fitte di variopinti papagalli, precedenti da Mato-Grosso (cioè la grande foresta, immensa provincia del Brasile equatoriale) che a momenti oscuravano la luce del sole. Immaginarsi lo schiamazzo che producevano quelli irrequieti uccelli coi loro strilli!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

La crisi a Parigi.

Parigi, 3. — Gli amici di Thibaudin annunziano che Thibaudin è risoluto di non dimettersi.

La crisi in Serbia

Belgrado, 3. — Il ministero rassegnò le dimissioni al Re. La dimissione fu annunciata all'assemblea nazionale. La commissione della Scupcina invalidò 16 deputati, la maggior parte candidati del governo.

Belgrado, 3. — Il nuovo ministero fu formato: Oristito vicepresidente del Consiglio di Stato nominato ministro dell'interno, Boghitchevich ministro di Serbia a Vienna nominato degli esteri, il colonnello Petrovich ministro dei lavori nominato della guerra, il colonnello Protitch aiutante di campo del Re nominato dei lavori, Pantelich consigliere di Cassazione nominato alla giustizia, Impassich direttore del ministero degli esteri nominato delle finanze.

Nuova York, 3. — Il Ministro di Haiti ha ricevuto da Porto Principe notizie annunzianti la repressione del movimento insurrezionale scoppiato in quella città. L'ordine fu ristabilito; la sicurezza è completa.

Londra, 3. — Lyons visitò ieri Granville a Walmercastle. Riparti stamane per Parigi.

Taranto, 3. — Cominciata demolire la cittadella che minacciava di crollare. Il ponte di legno a Porta Napoli, costruito dal Municipio, fu aperto al transito dei carri e pedoni.

Monza, 3. — Oltre Menabrea e Robilant trovati qui, ospiti del Re, il conte Greppi.

Parigi, 3. — Il ministro della marina ha ricevuto il seguente dispaccio: Insurrezione a Porto Principe. La sommossa d'uomini di colore scoppiò a Porto Principe il 22 settembre. I negri, molto eccitati, invasero contro i negozianti stranieri, saccheggiando, incendiando, uccidendo. I bastimenti stranieri stentaron molto a proteggere le legazioni rispettive. I disordini cessarono solo dopo la minaccia di bombardare i forti e il palazzo. L'avviso francese Chasseur raccolse 180 fuggiaschi. Regna accordo completo fra i consoli e le navi da guerra presenti.

Taranto, 3. — La squadra è giunta alle 11 ant. Composti del Duilio, Dandolo, Palestro, Maria Pia e Barbarigo.

Milano, 3. — È giunto Depretis ed è ripartito per Stradella; Mancini proveniente da Monza è partito per Roma; Manabrea è tornato da Monza.

Metz, 3. — Antoine chiese di essere posto in libertà contro cauzione.

Budapest, 3. — Camera — Tisza espone il modo di vedere del governo nella questione croata. Propone che la Camera approvi le dichiarazioni del governo relative agli avvenimenti di Croazia, e le misure prescritte riguardo all'affare degli stemmi e ai disordini, e autorizzi nello stesso tempo il governo a lasciare gli stemmi conforme alla legge 1863, adoperando in avvenire invece di quelli recentemente collocati, gli stemmi senza iscrizione. La discussione della proposta di Tisza è fissata per sabato.

Pittsburg, 3. — (Pensilvania) Un incendio distrusse il palazzo del l'Esposizione. I danni ascendono a 250,000 dollari.

Urbino, 3. — Nel concorso per monumento a Raffello vinsero i premi: Luigi Calli torinese lire 1500, Ubaldo Lucchesi fiorentino 1000, Giorgio Kiss di Budapest 500.

IN MACCHINA

Madrid, 4. — Il Re ha ricevuto numerosi telegrammi dai sovrani di Europa che gli esprimevano simpatia in occasione dell'incidente di Parigi e si felicitarono del suo ritorno a Madrid.

Una protesta della Colonia francese di Madrid, coperta di firme, si rimetterà tosto al re.

Dicesi che il Consiglio dei ministri deliberò l'invio di una nota alla Francia sopra l'incidente di Parigi. Un consiglio presieduto dal re, deciderebbe domani sulla redazione della nota.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno. Per trattative e visita rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA
TAPPETI DI COTTO
detti senza fine
Tappeti Ja'e, Manila ecc. ecc.
P. Mussolin - Venezia
Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3336 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito della vera americana Macchine da cucire, Evas Hoova J. originali — Prezzi fissi. 3116

A. BISEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 53 - Padova

Compra - vendita Effetti Pubblici Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali Ferroviarie, nonché Azioni Banca Società Assicurazioni. Sconto Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI
Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive
LIRE 125
Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di
LIRE 360
oltre alla possibilità di vincere
L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 195 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzati inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non tonda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla Profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 4, primo piano. 3021

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Benigarello — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 3.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Specie.

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte spm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle Farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.** 2992

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malesseri prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MINGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc.

con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch' Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperei otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli. Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio

polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Teta all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini della S. V. inventati, come per incanto i calli sparirono; sicché mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei devoto Cav. Gennaro Torti 104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni.

184

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3103

PREMIATA

con Medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

SANTA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico	grammi 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sesquiossido)	» 0,0306
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

Ogni litro d'acqua.

La più gazosa

La più ferruginosa

La più alcalina

La più digestiva

La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi acronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Minerali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire 0,90 la bottiglia. 193

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la botti-

glia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.